



Gaetano Martino

candidato alla carica di Direttore

del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali

dell'Università degli Studi di Perugia

per il triennio accademico 1.11.2019 – 31.10.2022

PROGRAMMA ELETTORALE

1. Le finalità strategiche della proposta

L'azione amministrativa, di indirizzo e coordinamento del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali che individuo nella mia proposta si ispira alle seguenti finalità strategiche:

- a) intensificare l'integrazione delle aree scientifiche del Dipartimento in modo da accentuare l'identità del DSA3;
- b) proseguire nel miglioramento della produttività scientifica in raccordo con gli indirizzi del MIUR;
- c) migliorare la collocazione del DSA3 nei sistemi internazionali e nazionali di riferimento per la ricerca e la didattica;
- d) migliorare la capacità di offerta di servizi del DSA3;
- e) perfezionare il coinvolgimento del personale non docente nelle missioni del Dipartimento.

Queste finalità sono intese, da un lato, a sviluppare il percorso intrapreso negli anni recenti e metterne a valore le acquisizioni produttive, amministrative e relazionali e, dall'altro, a tracciare possibili scenari di miglioramento della posizione del Dipartimento nei sistemi della ricerca, della didattica e del rapporto con le componenti della società.

Elementi chiave e distintivi della proposta sono il riconoscimento della necessità della cooperazione tra tutte le componenti del DSA3 e del ruolo costituente che la libertà di ricerca e docenza hanno nella definizione dei compiti istituzionali del nostro Dipartimento.

Le finalità strategiche della proposta possono dare origine a obiettivi realisticamente perseguibili entro il quadro normativo vigente e in rapporto con il quadro strategico d'Ateneo.

2. Il quadro normativo e strategico

I tre obiettivi fondamentali dei Dipartimenti, come noto, sono (*Statuto dell'Università degli Studi di Perugia*, art. 37, comma 1): qualità della didattica, qualità della ricerca scientifica, trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione.

Gli obiettivi e i criteri di valutazione del MIUR influenzano l'attività dei Dipartimenti e dei docenti e ricercatori sia, indirettamente, per l'allineamento dell'attività dipartimentale al Piano Strategico pluriennale (*Statuto*, art. 37, comma 3), sia attraverso la valutazione "diretta" da parte dell'ANVUR attraverso la SUA-CdS (per quanto riguarda l'offerta formativa) e la SUA-RD e la VQR (per quanto riguarda l'attività di ricerca e di terza missione).

Le possibilità dell'azione amministrativa e dell'indirizzo del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali (DSA3) per il prossimo triennio debbono essere individuate, in particolare, sullo sfondo del quadro strategico dell'Università degli Studi di Perugia (*Piano Integrato 2019-2021 dell'Università degli Studi di Perugia*). Di speciale rilevanza, nel disegno delle linee della proposta per il DSA3 sono gli obiettivi d'Ateneo che sostengono la *coerenza orizzontale* tra obiettivi e risorse e la *coerenza verticale* tra obiettivi strategici d'Ateneo e linee d'azione.

Su questa base occorre ricordare che l'Ateneo si caratterizza per la seguente missione: "I fini primari

di UNIPG sono la ricerca scientifica, il trasferimento dei suoi risultati e la formazione superiore, considerati inscindibili al fine di promuovere lo sviluppo della società. UNIPG riconosce la propria appartenenza allo Spazio Europeo della ricerca dell'istruzione superiore. Promuove l'internazionalizzazione della ricerca scientifica e della formazione superiore".

Da questa missione deriva la visione: "Contribuire allo sviluppo della società attraverso un didattica generalista di qualità, una ricerca di base in tutti i campo della conoscenza ed una forte propensione alla internazionalizzazione". Su questa base sono identificate quattro aree strategiche: *Didattica, Ricerca, Terza Missione, Servizi* rispetto alle quali intendo articolare la presente proposta.

3. Il DSA3 nella Area strategica 1: Didattica

3.1 La situazione di partenza

Il DSA3 ha conseguito negli anni recenti importanti risultati sul versante della crescita del numero degli iscritti.

Le ragioni di questo risultato positivo sono da ricercarsi essenzialmente nell'impegno del Dipartimento nel miglioramento dell'offerta didattica e dei servizi agli studenti. Questo ha permesso di intercettare la nuova domanda per professioni agrarie via via definitasi negli anni recenti sia in rapporto all'*Expo*, sia a causa del riposizionamento relativo delle professioni in conseguenza della crisi economico-finanziaria. Sebbene entrambi questi fattori abbiano natura contingente, resta ancora spazio di manovra ai fini del mantenimento e della espansione delle iscrizioni. Questa possibilità deve essere affrontata nel contesto degli obiettivi strategici dell'Ateneo, anche prestando attenzione al miglioramento delle attività di tirocinio pratico-applicativo e all'intervento del DSA sul terreno del *Job placement*.

3.2. Il Contributo del DSA3 agli obiettivi strategici

Il DSA3 si impegnerà nel conseguimento degli obiettivi strategici (OS) individuati dall'Ateneo.

OS 1.1 Potenziare la qualità, l'attrattività e l'efficienza dei corsi erogati dall'Ateneo

Il contributo del DSA3 deve orientarsi a contribuire ai singoli indicatori che articolano l'obiettivo. Due le principali linee di impegno operativo:

a) *Innovazione dei metodi didattici*: l'innovazione della didattica costituisce un passaggio necessario per mantenere e migliorare la capacità del Dipartimento di trasmettere le conoscenze nelle tre aree che lo connotano: scienze agrarie, alimentari e ambientali. L'innovazione didattica dovrebbe riguardare, in via principale, le modalità delle lezioni frontali, l'intensificazione dell'uso della piattaforma Unistudium, il miglioramento del ricorso a strumenti multimediali nonché l'attivazione di forme di iniziative di sperimentazione didattica in rapporto agli indirizzi dell'Ateneo.

b) *Innovazione dei corsi di laurea*: la trasformazione innovativa dei corsi di laurea ha una valenza strategica per il posizionamento del DSA3 nello scenario nazionale e in quello internazionale. È opportuno approfondire il lavoro già intrapreso in questo anno accademico e, dunque, formulare in modo collaborativo e partecipato un insieme di corsi innovativo che:

- sia centrato sulla figura del professionista agronomo e, allo stesso tempo, abbia la capacità di disegnarne profili evoluti in rapporto alla domanda di nuovi servizi professionali espressa dalla società e dal mondo della produzione;
- esalti l'impiego delle competenze interne e ne approfondisca significativamente il rapporto con i filoni della ricerca in cui il DSA3 è impegnato;
- approfondisca la connotazione delle tre aree scientifiche del Dipartimento, avvantaggiandosi delle connessioni orizzontali tra settori disciplinari;
- si connetta operativamente, essenzialmente attraverso gli strumenti del tirocinio e dei programmi Erasmus, con il contesto nazionale e internazionale, economico e sociale.

OS 1.2 Migliorare l'allestimento e/o le attrezzature per la didattica e interventi per la ristrutturazione, ampliamento e miglioramento della sicurezza dei laboratori

Il DSA3 dovrà affrontare i problemi inerenti le attrezzature per la didattica e la sicurezza dei laboratori attraverso:

- il ricorso ai fondi d'Ateneo, quando disponibili;
- un programma di investimenti essenziali, da finanziarsi con parte della quota *overhead* dei fondi di ricerca;
- l'individuazione di forme di condivisione di attrezzature, laboratori e serre al fine di minimizzare il fabbisogno di rinnovamento.

OS 1.3 Potenziare l'internazionalizzazione della didattica

Il contributo del DSA3 a questo obiettivo si articolerà lungo due direzioni:

- sviluppo delle possibilità di accordi con Università estere per il conseguimento del doppio titolo;
- sviluppo di un programma di scuole estive, essenzialmente per il livello dottorale, da realizzarsi con università partner nei programmi Jean Monnet e Marie Curie.

Il ruolo degli studenti sarà sostenuto sulla base della loro rappresentanza negli organi dipartimentali. È auspicabile che tale ruolo si sostanzi nel confronto e nell'elaborazione di proposte rivolte tanto alle attività di formazione quanto alla gestione stessa del DSA3.

4. Il DSA3 nella Area strategica 2: Ricerca

Gli scenari culturali e le linee di investimento in tema di Ricerca e Terza Missione sono definiti dal Programma "Horizon 2020", dal Programma Nazionale per La Ricerca PNR 2015-2020 e dalla "Programmazione regionale FESR 2014-2020", che recepisce più localmente le linee di indirizzo e finanzia le azioni tramite i fondi indiretti (Università degli Studi di Perugia, *Bilancio sociale, 2017*). Tali atti di piano sono intesi alla costituzione, entro il 2020, di uno Spazio Europeo della Ricerca (ERA – *European Research Area*) che dovrebbe garantire all'Europa la cosiddetta "quinta libertà", quella della "circolazione della conoscenza" che andrebbe a integrare e a completare le quattro libertà

sancite dal Trattato dell'Unione. Il quadro è completato dalle linee strategiche sviluppate per la ricerca e specializzazione nel contesto regionale.

In questo contesto, l'Ateneo di Perugia ha individuato i seguenti obiettivi strategici:

Obiettivo strategico 2.1: Potenziare la qualità e la produttività della ricerca in tutti i campi della conoscenza

Il DSA3 dovrà contribuire a questo obiettivo cercando di dare attuazione alle linee di azione d'Ateneo:

- finanziare, nei limiti delle risorse disponibili, progetti di ricerca fondamentale di qualità;
- attivare percorsi formativi finalizzati all'aumento dello sforzo progettuale e a un suo maggiore successo;
- potenziare le strutture di supporto amministrativo dedicate, anche acquisendo strumenti software specialisti e aggiornati;
- consolidare i Data Base di Ateneo.

Il contributo del DSA3 al conseguimento di questo obiettivo strategico dovrà essenzialmente basarsi sulle seguenti linee di impegno operativo:

- migliorare la capacità di posizionamento in gruppi ricerca internazionali e nazionali;
- sviluppare progetti di alta qualità che possano intercettare i finanziamenti d'Ateneo;
- migliorare lo sforzo progettuale, in campo internazionale e nazionale, anche esaltando le opportunità fornite dalla interazione tra settori scientifici diversi entro il DSA3;
- intensificare la collaborazione entro le unità di ricerca e tra le unità di ricerca ai fini della elaborazione delle proposte progettuali;
- intensificare il miglioramento della produttività scientifica in termini di pubblicazioni;
- intensificare il miglioramento della qualità delle pubblicazioni, incrementando la frazione delle pubblicazioni nella fascia alta di valutazione;

Obiettivo strategico 2.2 Potenziare l'internazionalizzazione della ricerca scientifica

Le principali linee di azione per questo obiettivo sono:

- incentivare il soggiorno di *Visiting Researcher* coinvolti in collaborazioni per ricerca;
- favorire collaborazioni internazionali, finalizzate alla creazione di reti internazionali e alla partecipazione a bandi competitivi su tematiche strategiche.

Il contributo del DSA3 al conseguimento di questo obiettivo strategico dovrà essenzialmente basarsi sulle seguenti linee di impegno operativo:

- intensificare il ricorso ai programmi Jean Monnet (quali ad esempio, i *Centri di Eccellenza* e le *Networks Jean Monnet*) ai fine di qualificare, sistematizzare e finalizzare i rapporti internazionali;
- intensificare lo sviluppo di azioni nell'ambito del programma *Marie Skłodowska-Curie Actions*

Al fine di dare corso alle attività sopra indicate, il DSA3 dovrà proporsi di impegnare la Commissioni Ricerca dipartimentale per mobilitare le risorse amministrative d'Ateneo e promuovere l'interazione tra ricercatori e unità di ricerca.

5. Il DSA3 nella Area strategica 3: Terza Missione

Gli obiettivi dell'Università di Perugia in questa area strategica sono molteplici e articolati (Università degli Studi di Perugia, *Linee per la programmazione triennale 2019-2021 e annuale 2019*).

Obiettivo 3.1 Potenziare la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza direttamente utilizzabile per fini produttivi

Il contributo del DSA3 a questo obiettivo strategico si svilupperà lungo le linee d'azione individuate dall'Ateneo e quindi dovrà:

- intensificazione dei rapporti con le strutture dell'ateneo per disegnare percorsi a supporto dello sviluppo di strumenti di proprietà intellettuale;
- partecipazione ai percorsi di formazione mirati, rivolti al personale docente, tecnico-amministrativo, ai ricercatori, ai dottorandi e agli assegnisti e figure a essi assimilate sviluppate dall'ateneo;
- sviluppo di iniziative congiunte tra Dipartimento, start-up e centri finalizzate a sistematizzare i rapporti con il sistema produttivo e delle imprese, incluso lo sviluppo di forme innovative di tirocinio ed orientamenti elaborati all'interno della cosiddetta "cabina di regia" istituita in accordo con Confindustria Umbria.

Obiettivo 3.3 Incrementare la presenza dell'Università nel settore della cooperazione internazionale

In linea con gli orientamenti del tavolo di concertazione MAE-CI – CRUI, l'Università di Perugia vuole contribuire attivamente alle azioni di cooperazione allo sviluppo nei paesi emergenti. Nel quadro delle attività d'Ateneo, il contributo del DSA3 potrà essere essenzialmente diretto allo sviluppo di iniziative cooperazione, nei propri campi disciplinari, anche in collaborazione con Enti Locali e con le ONG.

6. Il DSA3 nella Area strategica 4: Servizi

Per quanto concerne l'Area strategica SERVIZI, il DSA3 dovrà correlare strettamente la propria azione con gli interventi dell'Ateneo. Sembrano particolarmente rilevanti in questo ambito gli obiettivi strategici d'Ateneo diretti agli studenti (*Obiettivo 4.1 Consolidare e sviluppare i servizi e gli interventi offerti dall'Ateneo a favore degli studenti*) e in particolare quelle riguardanti il potenziamento della copertura wi-fi di aule/laboratori di ricerca, eventualmente integrati con dispositivi di localizzazione, nonché il miglioramento delle spazi comuni dedicati allo studio.

Altrettanto rilevanti sono gli obiettivi intesi a rafforzare la capacità dell'Ateneo e, dunque, del DSA3 nella fornitura di servizi a soggetti esterni. Questa può integrare importanti capacità del DSA3 e delle unità di ricerca che tradizionalmente si impegnano su questo versante.

Un ulteriore spazio di azione in tema di servizi è definito dall'orientamento strategico nei confronti della sostenibilità cui il DSA3 può fortemente contribuire sia nel campo della formazione che nella sviluppo di pratiche di sostenibilità, anche sperimentali, attraverso il raccordo con componenti della

società civile e in raccordo con l'attività di ricerca applicata sui temi dello sviluppo rurale, della protezione ambientale e della diffusione di tecnologie agrarie e agro-industriali sostenibili.

7. Docenti e reclutamento

Il Dipartimento mantiene la sua natura e la sua vitalità se riesce a conseguire obiettivi non solo ragionevoli ma significativi sul versante del rinnovo della compagine del personale impegnato nella docenza e nella ricerca.

La sfida che si pone con urgenza su questo terreno è di bilanciare il conseguimento di livelli di produttività nella ricerca e nella didattica con l'adeguata motivazione del personale e il soddisfacimento di ragionevoli aspettative di carriera.

La possibilità di conseguire questo equilibrio dipende dall'efficace combinazione di due processi di gestione:

- l'elaborazione di linee strategiche delle prospettive dipartimentali in linea con le forze operanti nei contesti istituzionali e amministrativi;
- l'allocazione delle risorse messa in campo dall'Ateneo.

I principi guida fino ad ora seguiti dal Dipartimento sono stati:

-ampliare le possibilità di collaborazione mediante assegni e contratti di ricerca per giovani ricercatori;

- far sì che i ricercatori e i professori associati che avevano conseguito l'idoneità nelle procedure di Abilitazione Scientifica Nazionale prendessero servizio secondo i criteri elaborati dal Consiglio di Dipartimento in base al merito e alle esigenze strategiche del Dipartimento stesso.

A questo proposito il DSA3 nel settembre 2014 ha approvato una programmazione dei posti di personale docente che ha tenuto conto di indicatori quantitativi relativi a didattica, ricerca e capacità di attrazione delle risorse e di altri parametri e/o informazioni quanti-qualitative per orientare le scelte strategiche. Adottando questi indicatori alle disponibilità di risorse messe a disposizione del DSA3, nel 2016-2019 sono stati attivati 5 contratti per Ricercatore a Tempo Determinato di *tipo a*; 4 contratti per Ricercatore a Tempo Determinato di *tipo b* (RTDb); 5 progressioni di carriera da Ricercatore universitario a Professore di II fascia; 1 progressione di carriera da Professore di II fascia a Professore di I fascia.

Questi principi e gli strumenti a essi correlati hanno informato l'operato del DSA3 e informato anche il Piano della ricerca. Essi costituiscono oggettivamente uno strumento gestionale trasparente ed efficace. Si tratta di un patrimonio da preservare e arricchire nel confronto tra le componenti del Dipartimento anche in rapporto agli interventi dell'Ateneo in tema di distribuzione delle risorse.

8. Gestione e formazione del Personale Tecnico-Amministrativo

La possibilità di progredire nella direzione delle finalità strategiche della proposta dipendono in modo rilevante dalle capacità e dall'impegno del personale tecnico-amministrativo.

L'esperienza del DSA3 su questo versante si è caratterizzata per una collaborazione attiva e fruttuosa oramai consolidata tra le diverse componenti del personale tecnico-amministrativo e i docenti e ricercatori.

Occorre approfondire questa collaborazione attiva sia perché le complesse funzioni inerenti la ricerca, la didattica e la terza missione sempre più necessitano di competenze tecniche e amministrative specialistiche, sia perché una tale collaborazione permette l'impegno pieno delle competenze presenti in Dipartimento e la realizzazione del percorso lavorativo di ciascuno. In questa prospettiva si accrescono sia il senso di appartenenza alla struttura, sia l'efficacia nei compiti assegnati. La trasparenza dei processi decisionali e l'integrazione dei compiti amministrativi, di ricerca e didattica sono fattori importanti per il successo di questa linea di azione.

Il Dipartimento, pertanto, dovrà confermare gli impegni a:

- investire nella formazione e aggiornamento del personale tecnico-amministrativo;
- adottare, nei limiti permessi dall'Ateneo e dalle normative vigenti, forme chiare di premialità della professionalità e dell'impegno;
- organizzare la ripartizione del personale tra le diverse strutture con il solo scopo di mettere il Dipartimento in grado di operare efficacemente;
- favorire iniziative meritevoli.

9. Rapporti con le Istituzioni e con le Imprese

Il DSA3, raccogliendo l'eredità della Facoltà di Agraria, ha sistematicamente mantenuto una presenza attiva nelle diverse compagini coinvolte in agricoltura, nel mondo rurale e dell'agro-industria.

Nello sviluppare questa eredità, il DSA3 dovrà:

- a) mantenere ed accrescere la propria qualifica di soggetto competente nelle tre aree della nostra missione – agricoltura, alimentazione e ambiente – nei confronti della società, non solo regionale, e delle istituzioni anche disegnando un quadro organico delle attività di terza missione;
- b) contribuire alla formulazione delle decisioni di soggetti pubblici, produttivi e civili in materia di agricoltura, alimentazione e ambiente;
- c) sviluppare, anche in forma convenzionale, forme stabili di collegamento con i soggetti del mondo della produzione, del lavoro, della protezione e conservazione ambientale, di livello regionale e nazionale.
- d) mantenere il livello di collaborazione raggiunto nelle attività formative, di sperimentazione, di disseminazione dell'innovazione e di altre attività culturali con la Fondazione per l'Istruzione Agraria (FIA) in Perugia.

10. Considerazioni conclusive

La proposta presente è intesa a integrare in un quadro organico le specificità del Dipartimento e la formulazione strategica dell'Ateneo. Le linee d'azione indicate hanno prevalentemente il senso di linee di impegno operativo in questo quadro strategico.

La lunga tradizione scientifica e didattica delle scienze agrarie, anche nell'innovazione che ha segnato i decenni recenti, deve rappresentare un termine di riferimento per l'arricchimento della nostra identità. Si tratta di una sfida difficile che dovrà essere caratterizzata dalla trasparenza, dal coinvolgimento di tutti i soggetti del Dipartimento e dei settori scientifici e certamente segnata dall'innovazione possibile e dalla necessità di bilanciare le nostre libertà con le risorse che la cooperazione sarà capace di sviluppare.

Pugio 23 maggio 2019

Giuseppe Mestri